

HELIO PIEROTTI

PSAMMODIINAE NUOVI O INTERESSANTI
PER LA FAUNA SICILIANA E DELL'ITALIA PENINSULARE
(Coleoptera, Aphodiidae)

RIASSUNTO

Ricerche dell'Autore sugli Psammodiinae hanno portato alla revisione della distribuzione geografica di quattro specie. Questa distribuzione interessa la Sicilia, l'Italia e, in qualche caso, il Nord Africa. In particolare, *Pleurophorus opacus*, noto della sola Tunisia, è segnalato anche di Sicilia; *Rhyssenus parallelus* è riabilitato alla dignità di *bona species* con distribuzione italiana, siciliana e nord africana e di questa specie l'Autore dà un'accurata descrizione; infine, *Trichiorhyssenus dalmatinus* è ritenuta specie a distribuzione appenninico-sicula transadriatica.

SUMMARY

Some Psammodiinae new or interesting for Sicilian and Italian fauna. The Author gives new informations on geographical distribution of four species of Psammodiinae in Sicily, in Italy and in North Africa. Particularly, *Diasticus vulneratus*, known in literature of many Italian places and of Sicily, has not been found here by the writer. Indeed Sicilian findings are added to distribution of *Pleurophorus opacus*, known only of Tunis. *Rhyssenus parallelus*, thought by the Author a *bona species*, is widely described. Its distribution is Sicilian, Italian and North African. At last, *Trichiorhyssenus dalmatinus* with Appennino Mountains and Sicilian distribution.

Alcune recenti fortunate raccolte e l'esame di un cospicuo materiale conservato nelle Collezioni di alcuni Musei e di Colleghi, mi hanno consentito di acquisire nuovi elementi per una migliore conoscenza di alcuni Psammodiinae, di cui ritengo opportuno dar conto nella presente nota.

Gli Psammodiinae sono piccoli Scarabaeoidea Aphodiidae che si rinvencono per lo più in terreni sabbioso-argillosi, sotto piante erbacee, ma che sono quasi sempre scarsamente rappresentati nelle collezioni, in quanto la loro cattura in serie richiede solitamente una sia pur minima attrezzatura (badile, setaccio a maglie da 1 mm., aspiratore, nonché stivaloni di gomma per poter effettuare il lavaggio del terreno in pozze o corsi d'acqua vicini ai luoghi di raccolta).

Si tratta, invece, di un tipo di caccia estremamente interessante, che consente di conoscere una faunula legata a biotopi spesso in via di sparizione.

Il materiale considerato nella presente nota è conservato, salva diversa precisazione, nelle Collezioni dei Musei di Verona (cVr), Milano (cMi), Genova (cGe) e Ginevra (cGi), degli Amici C. Bellò (cB), G. M. Carpaneto (cC), G. Mariani (cM), R. Pittino (cPt) e A. Sette (cS), nonché nella mia collezione (cP).

Diastictus vulneratus (Sturm)

Citato da LUIGIONI (1929) di Piemonte, Lombardia, Trentino, Emilia, Campania e Sicilia, risulta indubbiamente legato a microambienti particolari, di cui restano tuttavia poco chiari gli elementi determinanti. In effetti, la specie viene raccolta per lo più in esemplari isolati, tanto da essere solitamente considerata rara o molto rara: al riguardo, si veda, per tutti, HORION (1958), secondo il quale essa si rinviene in terreni sabbiosi o marinosi, sotto pietre, vegetali marcescenti, muschio e talora presso cave di arenaria. Personalmente, l'ho trovata in buon numero sotto muschio in terreno sabbioso-ghiaioso (sul fiume Brenta), come pure tra le radichette di graminacee in terreno perfettamente sabbioso (sul fiume Piave) e addirittura infestante (fino ad oltre 50 esemplari per dm³), tra le radichette di graminacee su un prato a limo glaciale (sul fiume Toce). La prossimità di corsi d'acqua non sembra rappresentare, comunque, un requisito essenziale, ma semplicemente un fattore costitutivo del microambiente in senso dinamico e storico.

Mi è noto delle seguenti località italiane:

- Piemonte: Moncalieri (TO), alluv. f. Po (cVr); Cassine (AL), f. Bormida (cPt); Ghisla-
 rengo (VC), f. Sesia (cPt e cM); Strambino (TA), f. Dora Baltea (cPt); Vogogna
 (NO), f. Toce (cPt); Beura (NO), f. Toce (cP).
- Lombardia: Clanezzo (BG), alluv. f. Brembo (cM).
- Trentino: Aldeno (TN) (cVr); Avio (TN) (cVr).

- Veneto: Bovolone (VR) (cVr); Oppeano (VR) (cS); S. Pancrazio (VR) (cP); Bassano (VI), f. Brenta (cP); M. Grappa (VI), valle S. Felicità (cP); Lovadina (TV), f. Piave (cP); Ponte di P. (TV), f. Piave (cP).
- Friuli: Staz. Carnia (UD), torr. Fella (cMi).
- V. Giulia: Monfalcone (GO) (cMi); Grado (GO), Belvedere (cMi); Sagrado (GO), f. Isonzo (cMi); Fogliano (GO), f. Isonzo (cPt).
- Emilia: Piacenza, f. Po (coll. Tagliaferri).
- Toscana: Bagni di Lucca (cMi).
- Lazio: Amatrice (RI), f. Tronto (cM).

Pleurophorus opacus Reitter

Ho raccolto un esemplare di questa specie, nuova per l'Italia, in Sicilia, al biviere di Gela, nel settembre 1976.

Conosciuto finora della Tunisia (Teboursouk, loc. tipica), si distingue agevolmente dall'affine *caesus* (Creutz.), per avere il primo articolo dei tarsi posteriori lungo solo quanto lo sperone terminale superiore delle tibie.

Rhyssemus parallelus Reitter

Descritto da REITTER nel 1892, venne subito ritenuto sinonimo di *R. germanus* (L.) da D'ORBIGNY e quindi da tutti gli Autori successivi. In realtà, si tratta di una *bona species*, che si distingue dal *germanus* per diversi caratteri, tra i quali soprattutto la forma subparallela con testa piccola ed elitre molto allungate, la diversa scultura del pronoto e le setole marginali di questo allungate, come ho potuto accertare attraverso l'esame del tipo — conservato nella Coll. Reitter al Museo di Storia Naturale di Budapest — e di un discreto numero di esemplari provenienti pure dall'Africa minore.

Ritengo opportuno dare qui di seguito una descrizione dettagliata della specie, dal momento che quella di Reitter è decisamente insufficiente ed in parte inesatta:

Allungato, elitre debolmente allargate in addietro; molto lucido, talora quasi laccato, nero, contorno del clipeo, angoli anteriori del pronoto, zampe e, talora, apice delle elitre più chiari.

Capo piccolo, più stretto della base del pronoto, molto convesso, con granuli distanziati molto evidenti; sul vertice, con due aree semicircolari infossate, fuse al centro, che sono finemente rugose, ciascuna con un cèrcine obliquo liscio. Clipeo al margine anteriore incavato al centro, a ciascun lato con un dente distinto e un po' rialzato all'apice; al margine laterale, sinuato e inciso in corrispondenza della sutura clipeo-genale.

Pronoto alla base e ai lati con bordo crenellato e orlato di setole discretamente allungate, appena più dilatate all'apice, raccorciate solo in corrispondenza della terza, quarta e quinta interstria delle elitre; sul disco, con cinque cèrcini trasversi: il primo, anteriore, non molto distinto, per lo più ridotto a granuli od elevatèzze; gli altri discretamente convessi: il secondo, talora interrotto al centro da alcuni punti; il terzo, per lo più completo; il quarto, profondamente interrotto al centro dal solco longitudinale mediano, con i due tronconi largamente incurvati in addietro a formare talora un accenno di sesto cèrcine o, più spesso, a saldarsi con quelli del quinto, per lo più ridotti ad una serie di elevatèzze e tubercoli irregolari. Solchi trasversi con punti contigui molto irregolari, a bordi sottili, talora stirati trasversalmente a formare pieghe, specie nei solchi anteriori e ai lati.

Elitre con spina omerale molto piccola. Strie discretamente strette, non molto profonde, i cui punti, molto marcati, incidono fortemente il margine interno delle interstrie, che sono trasversalmente rugose, con granuli squamiformi, spesso indistinti, in addietro careniformi, le impari non più elevate delle altre.

Primo articolo dei tarsi posteriori subeguale ai tre seguenti articoli presi insieme e più corto dello sperone terminale superiore delle tibie.

Statura: 3-4,5 mm.

Olotipo: Marocco: Casablanca, leg. Reitter, in Coll. Reitter.

L'esame di parecchi esemplari di *Rhyssenus* di Sicilia e dell'Italia centro-meridionale mi ha consentito di accertare che il *parallelus* è ampiamente diffuso anche in queste regioni, dove il *germanus* (*sensu lato*) appare, per contro, molto localizzato. Già RAGUSA (1883), del resto, rileva che, secondo Rottenberg, « gli esemplari siciliani variano da quelli tedeschi per doppia grandezza, interstizii delle elitre più piani, scutello della testa più lucente e fortemente granulato ».

In definitiva, la specie mi è nota finora delle seguenti località:

Marocco: Casablanca (loc. class.) (cBu); Essaouira (cGi).

Algeria: Aïn Touta (cGi); Algeri (cGi); Biskra (cGi).

Tunisia: Le Kef (cP).

Italia: Abruzzo: Fossacesia (CH), f. Sangro (cP); Tortoreto (TE), f. Salinello (cP).

Molise: Guglionesi (CB), f. Biferno (cP).

Campania: Contursi (SA), f. Sele (cP); foce f. Sele (SA) (cP).

Puglia: Canosa (BA), f. Ofanto (cP).

Lucania: Lavello (PZ), f. Ofanto (cP); Rivello (PZ), f. Noce (cP); Irsina (MT), f. Bradano (cP); confl. torr. Bilioso-f. Bradano (MT) (cP); Garaguso (MT) (cP); Salandra sc. (MT), f. Basento (cP); Ferrandina (MT), torr. Salandrella (cP); Craco (MT), torr. Misegna (cP); Policoro (MT), f. Agri (cP).

Calabria: Sibari (CS), torr. Raganello, f. Crati e f. Coscile (cP).

Sicilia: foce f. Torto (PA) (cPt); foce f. Pollina (PA) (cP); Gela (CL), biviene (cP); Villarosa (EN), f. Imera merid. (cP); Bronte (CT), f. Simeto (cP); Catania (cG).

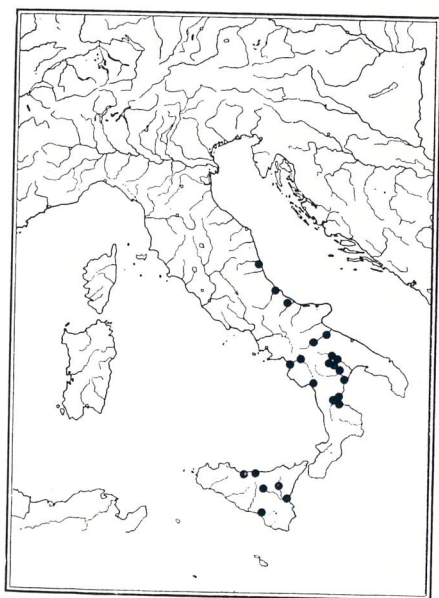
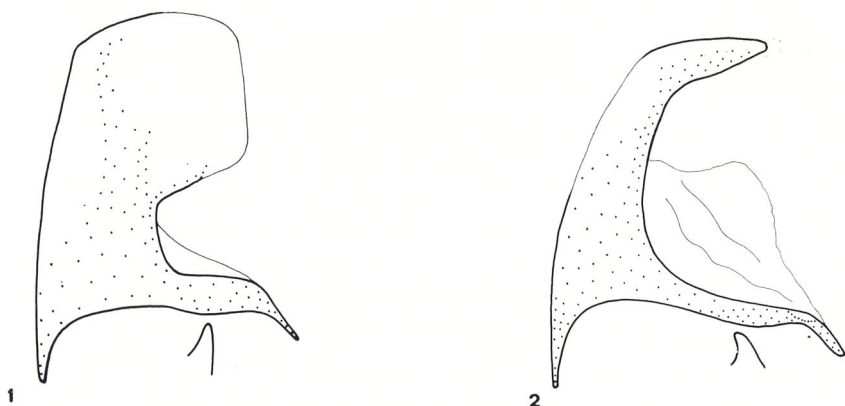


Fig. 1. — *Rhyssemus parallelus* Reitt.: parametro destro in visione laterale. Fig. 2. — *Trichiorhyssemus dalmatinus* Petr.: parametro destro in visione laterale. Fig. 3. — *Rhyssemus parallelus* Reitt.: geonemia accertata per l'Italia. Fig. 4. — *Trichiorhyssemus dalmatinus* Petr.: geonemia accertata per l'Italia.

Nella Tabella delle specie della Monografia di BALTHASAR, il *parallelus* si colloca accanto al *cantabricus* e il punto 42. va sdoppiato come segue:

- 42 (43) Specie più allungate, discretamente brillanti. Punteggiatura dei solchi anteriori trasversalmente rugosa.
- 42 bis (42 ter) Setole marginali del pronoto brevi. Interstrie delle elitre con granuli sempre evidenti. Primo articolo del metatarso distintamente più corto dei tre seguenti articoli presi insieme *cantabricus* BALTH.
- 42 ter (42 bis) Setole marginali del pronoto allungate. Interstrie delle elitre con granuli spesso svaniti. Primo articolo del metatarso subeguale ai tre seguenti articoli presi insieme *parallelus* REITT.
- 43 (42) Specie più tozze, opache. Punteggiatura dei solchi anteriori normale.

* * *

È probabile che lo stesso *R. parallelus* REITT. sia sinonimo di *R. aspericeps*, descritto da CHEVROLAT nel 1861 dei dintorni di Algeri, ma di cui non sono riuscito ad esaminare il tipo. Erroneamente incluso da REITTER (1892) nel gen. *Rhyssemodes*, l'*aspericeps* è stato ritenuto da D'ORBIGNY (1896) e dagli Autori successivi sinonimo di *germanus* (L.); lo stesso D'ORBIGNY rileva, peraltro, che la descrizione « s'applique très bien ... aux exemplaires provenant d'Alger ».

Trichiorhyssemus dalmatinus Petrovitz

Descritta su un esemplare unico del Montenegro (Hercegnovi, presso le Bocche di Cattaro), la specie è stata segnalata dell'Appennino settentrionale (da Staglieno a Cesena) e laziale (Poggio Mirteto) (PIEROTTI, 1978). Successivamente, ho potuto accertarne la presenza anche in altre stazioni preappenniniche, per cui la specie mi è ora nota, in definitiva, delle seguenti località italiane:

- Piemonte: Cassano Spinola (AL), f. Scrivia (cPt).
 Lombardia: Voghera (PV), Oriolo (cMi).
 Liguria: Alassio (SV) (cMi); Trucco (IM), f. Roia (cPt); Busalla (GE) (cPt); Serravalle Scrivia (AL) (cPt); Staglieno (GE) (cVr).
 Emilia: Travo (PC), f. Trebbia (cP); Ponte Olivo (PC), torr. Nure (cP); Badagnano (PC), torr. Chero (cP); alta valle f. Secchia (RE) (cVr); Cesena (FO), f. Savio (cP); Collinello (FO) (cVr); Bacino di Quarto (FO) (cVr); Riccione (cMi); Bologna (cMi).
 Toscana: Sasso d'O. (GR), f. Ombrone (cP); Grosseto dint., confl. torr. Trasubbie-f. Ombrone (cPt); Montenero (GR), f. Orcia (cP).
 Umbria: Gubbio (PG) (cMi).

- Abruzzo: Tortoreto (TE), f. Salinello (cP); Giulianova (TE), f. Tordino (cP); Casalbordino (CH), f. Sinello (cP).
 Lucania: Policoro (MT) (cP); Rivello (PZ), f. Noce (cP); Lauria (PZ) (cP).
 Sicilia: Palermo.

Considerato che una mia recentissima e breve escursione in Grecia ha fruttato numerosi esemplari di diverse specie di *Rhyssemus*, ma nessun *Trichiorhyssemus*, il *dalmatinus* sembrerebbe specie a distribuzione siculo-appenninica transadriatica. Di particolare interesse è, comunque, il ritrovamento della specie in Sicilia, perché ne discende la coesistenza, nell'isola, delle uniche due specie W-paleartiche del genere: il *dalmatinus* ed il *setulosus* Reitt., descritto su un unico esemplare appunto di Sicilia e di cui si conoscono soltanto altri due esemplari, uno della Francia e l'altro della Siria. La cattura del *setulosus* in Sicilia ed in Francia era stata per lo più finora considerata il frutto di una importazione accidentale — così, tra gli altri, CLOUET (1901) e BALTHASAR (1963) —, ma ora sembra opportuno intensificare le ricerche, per accertare l'effettiva presenza delle due specie e gli eventuali rapporti di interferenza ecologica.

Le due specie sono facilmente riconoscibili tra loro, in base ai caratteri evidenziati nella seguente tabella di confronto:

<i>setulosus</i> Reitt.	<i>dalmatinus</i> Petr.
Capo e pronoto ricoperti di setole gialle corte.	Capo e pronoto glabri.
Clipeo in avanti a ciascun lato con un angolo smussato.	Clipeo in avanti a ciascun lato con un dente aguzzo.
Interstrie elitrali pari con due serie di setole laterali.	Tutte le interstrie elitrali con una sola serie di setole al bordo interno.

BIBLIOGRAFIA

- BALTHASAR V., 1964 — Monographie der *Scarabaeidae* und *Aphodiidae* der palaearktischen und orientalischen Region. — 3. Verlag Tschechosl. Akad. Wiss., Prag. 652 pp.
 CHEVROLAT A., 1861 — Descriptions de coléoptères nouveaux ou peu connus. — *Rev. Mag. Zool.*, Paris, 3 (2).
 CLOUET DES PESRUCHES L., 1901 — Essai monographique sur le genre *Rhyssemus*. — *Mém. Soc. Ent. Belg.*, Bruxelles, 8: 1-124.
 HORION A., 1958 — Faunistik der mitteleuropäischen Käfer. — Band VI: *Lamellicornia*. Ueberlingen-Bodensee, 343 pp.
 LUIGIONI P., 1929 — I Coleotteri d'Italia. — *Mem. Pont. Acc. Sc.*, Roma, 13 (2): 1160 pp.
 ORBIGNY (D') H., 1896 — Synopsis des Aphodiens d'Europe et du bassin de la Méditerranée. — *L'Abeille*, Paris, 28: 197-271.

- PETROVITZ R., 1967 — Neue und verkannte *Aphodiidae* aus allen E.dteilen, V. — *Ent. Arb. Mus. Frey*, Tutzing b. München, 18: 398-399.
- PIEROTTI H., 1978 — Due nuovi *Aphodiidae* per la fauna italiana. — *Boll. Mus. Civ. St. Nat. Verona*, Verona, 5: 603-604.
- RAGUSA E., 1883 — Catalogo ragionato dei Coleotteri di Sicilia. — *Stabilimento Tipografico Virzi*, Palermo.
- REITTER E., 1892 — Bestimmungs-Tabelle der Lucaniden und coprophagen Lamellicornen. — *Verl. Naturf. Ver.*, Brünn, 30: 141-262.

Nota presentata nella riunione scientifica del 12.III.1980

Indirizzo dell'Autore — HELIO PIEROTTI - Via F. Filzi, 18 - Treviso (Italia).